

CAPITOLO 5

L'OCCUPAZIONE DI DIPLOMATI E QUALIFICATI PIEMONTESI

I cambiamenti in corso

Il capitolo presenta un approfondimento sulla transizione scuola lavoro dei giovani piemontesi con un titolo di studio del secondo ciclo: diplomati e qualificati. Per introdurre e contestualizzare l'argomento si parte dall'andamento dell'occupazione dei giovani a livello nazionale e regionale, per poi approfondire in Piemonte quali tipi di diplomati e qualificati siano maggiormente richiesti dalle imprese private che operano nell'industria e nei servizi e per quali professioni¹.

5.1 OCCUPAZIONE PER LIVELLI D'ISTRUZIONE: INFORMAZIONI DI CONTESTO

All'interno del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) si è previsto di raggiungere nel 2020 l'obiettivo dell'82% di occupati fra i diplomati e i laureati (20-34 anni) che hanno concluso il percorso di istruzione e formazione da non più di tre anni. Nel 2016 l'indicatore a livello Ue28 risulta pari al 78,2%, in crescita rispetto ai quattro anni precedenti. Anche in Italia l'indicatore aumenta ma a livelli molto inferiori: nel 2016 assume il valore di 52,9%, circa 25 punti percentuali in meno rispetto alla media europea, benché in crescita di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la dinamica temporale dell'indicatore segnala un più intenso peggioramento della situazione italiana negli anni della crisi: tra il 2008 e il 2016 il tasso in Italia è diminuito di 12 punti, rispetto ai 4 persi in Europa.

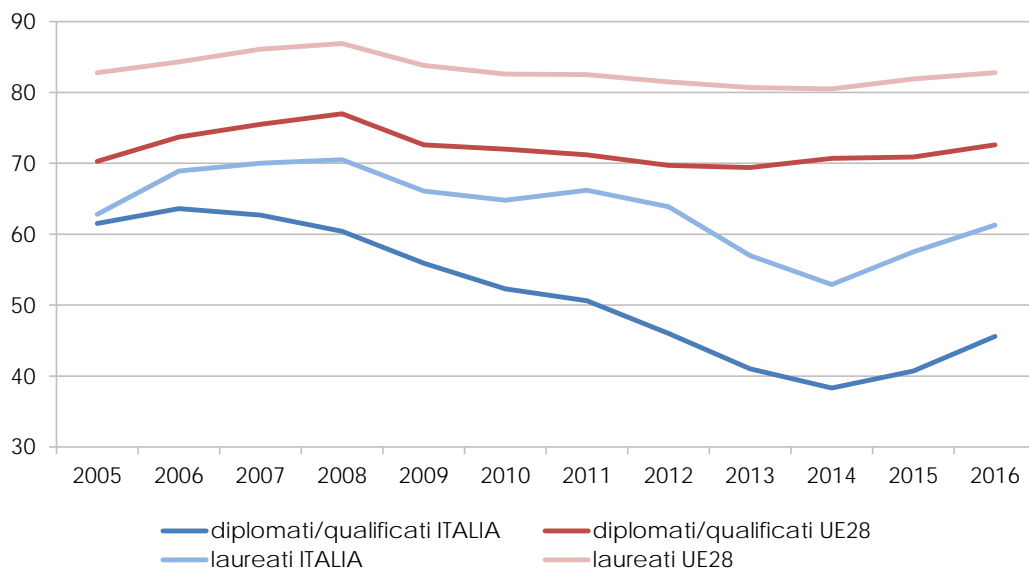
Confrontando il tasso di occupazione dei giovani italiani ed europei (20-34 anni) distinguendo quelli con un titolo del secondo da quelli che hanno concluso il terzo ciclo d'istruzione, si osserva tra il 2005 e il 2016:

- Una dinamica negativa per l'occupazione dei diplomati e qualificati italiani a fronte di un andamento costante registrato per il complesso dei diplomati e qualificati dell'Ue28;
- Un tasso di occupazione più elevato per i qualificati e diplomati dell'Ue28, non solo rispetto ai loro omologhi italiani, ma anche rispetto a quello dei laureati italiani.

In Italia, all'inizio del periodo considerato (il 2005), il tasso d'occupazione dei giovani con un titolo del secondo ciclo d'istruzione non presentava sostanziali differenze rispetto a quello dei laureati. A livello europeo, invece, una laurea consentiva ai giovani di essere occupati più spesso rispetto a chi aveva raggiunto solo il diploma o la qualifica. Questa è una delle prime indicazioni utili per contestualizzare l'evoluzione della dinamica italiana dell'occupazione di diplomati e qualificati rispetto quella dei laureati.

¹ Le fonti utilizzate per realizzare l'approfondimento fanno capo a quattro indagini (1. Labour survey, Eurostat; 2. Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2016, Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior 2016; 3. Percorsi di studio e lavoro dei diplomati ISTAT, 2015; 4. Gli esiti occupazionali delle politiche formative in Piemonte. 6° Rapporto annuale di placement 2016 - IRES Piemonte, a cui si affiancano informazioni di contesto raccolte tramite: 1. l'Osservatorio Mercato del Lavoro della Regione Piemonte (ORML 2016); 2. i dati regionali sulle previsioni di assunzione non stagionali per livello, indirizzo di studio, professione e settore messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2016) promosso da Unioncamere e Ministero del Lavoro.

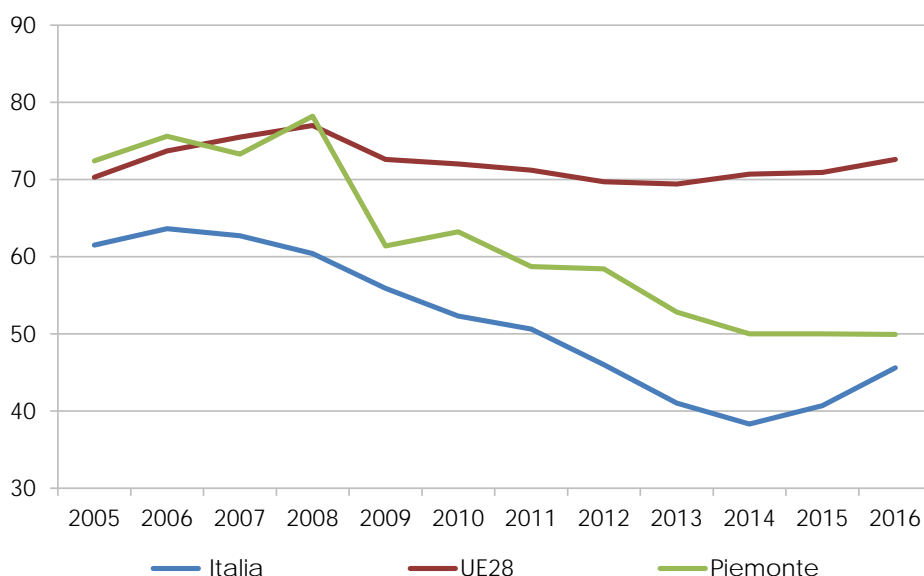
Fig. 5.1 Confronto tasso di occupazione di laureati e diplomati/qualificati* in Italia e Ue28, 2005-2016



Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte. *Nota: Tasso di occupazione dei 20-34enni conseguito da non più di tre anni e non più in istruzione/formazione. L'etichetta diplomati/qualificati corrisponde ai titoli ISCED 3-4 (compresi i post diploma); quella dei laureati corrisponde ai titoli ISCED 5-8 (compresi master, dottorato).

In Piemonte, fino al 2008, il tasso di occupazione dei giovani con un diploma o qualifica era perfettamente in linea con i valori registrati a livello europeo e ben più alto di quello italiano. Negli anni successivi il tasso di occupazione di diplomati e qualificati piemontesi è calato costantemente, convergendo verso il livello italiano e distanziandosi sempre più dal valore medio europeo (fig. 5.2).

Fig. 5.2 Diplomati e qualificati: confronto tassi di occupazione in Piemonte, Italia e Ue28, 2005-2016

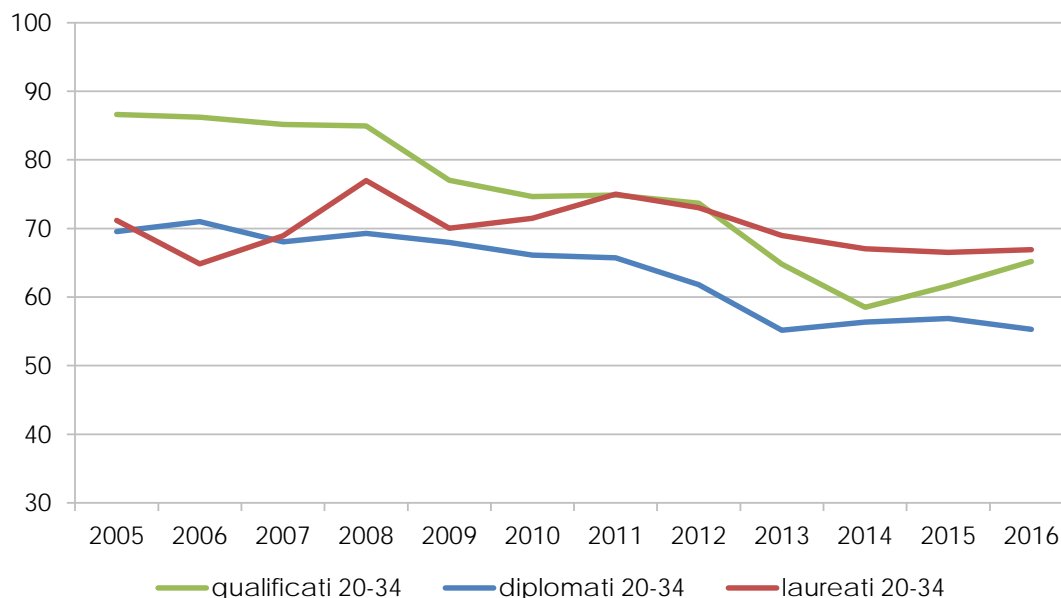


Fonte: Eurostat, Labour force survey, elaborazioni Ires Piemonte *Nota: Tasso di occupazione 20-34enni con titolo di qualifica, diploma e post-diploma (ISCED 3-4) conseguito da non più di tre anni e non più in istruzione/formazione.

Inoltre, negli anni della crisi l'andamento dell'occupazione dei giovani piemontesi tra i 20 e i 34 anni non presenta la medesima dinamica negativa per tutti i titoli del secondo ciclo. Infatti, per i diplomati si osserva un calo costante, ma di intensità relativamente minore rispetto a coloro che hanno un titolo di qualifica, per i quali si registra una più drastica contrazione del tasso di occupazione. Tra il 2005 e il 2016 i qualificati mostrano un calo di 21 punti percentuali nel loro tasso di occupazione. I diplomati perdono circa 15 punti. I tassi di occupazione dei laureati, invece, mantengono nel tempo una certa oscillante stabilità (fig. 5.3).

Si potrebbe pensare che ciò rifletta una diversa aderenza dei differenti titoli di studio alle esigenze di qualificazione poste dalle imprese. Però, dall'indagine Almalaurea sulla situazione occupazione dei laureati risulta che una quota elevata e crescente di intervistati dichiara di aver accettato occupazioni per cui la laurea non sarebbe necessaria, mentre dalle indagini sui percorsi di lavoro dei diplomati si apprende che è aumentata la quota di occupati in posizioni operaie e con minor livello di qualificazione. Viene dunque da pensare che nel mondo del lavoro giovanile la scarsità di opportunità e la relativa abbondanza di offerta di lavoro a scolarizzazione medio-alta abbia dato luogo a competizione e a progressivo spiazzamento dei titoli inferiori da parte di quelli superiori.

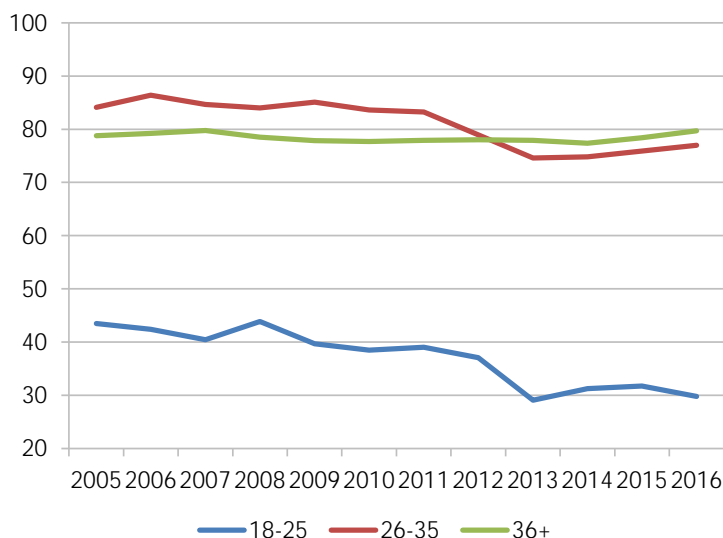
Fig. 5.3 Tasso di occupazione 20-34enni qualificati, diplomati e Laureati in Piemonte Anni 2005-2016



Fonte: Eurostat, Labour force survey elaborazioni Ires Piemonte

Altro elemento da considerare per comprendere questi processi di competizione fra diverse componenti delle forze di lavoro è l'età delle persone. Come detto sono i giovani con diploma e qualifica ad aver incontrato maggiori e crescenti difficoltà per accedere al mercato del lavoro. I dati per titolo di studio e fascia d'età mettono in evidenza come anche tra i giovani e gli adulti con pari scolarità si osservino differenze: i giovani diplomati 18-25 anni sono meno occupati dei diplomati tra 26-35 anni; inoltre mostrano nel tempo una riduzione del tasso di occupazione più intensa rispetto ai giovani adulti e agli adulti maturi (+36 anni).

Fig. 5.4 Tasso di occupazione dei diplomati piemontesi per fasce d'età, 2005-2015



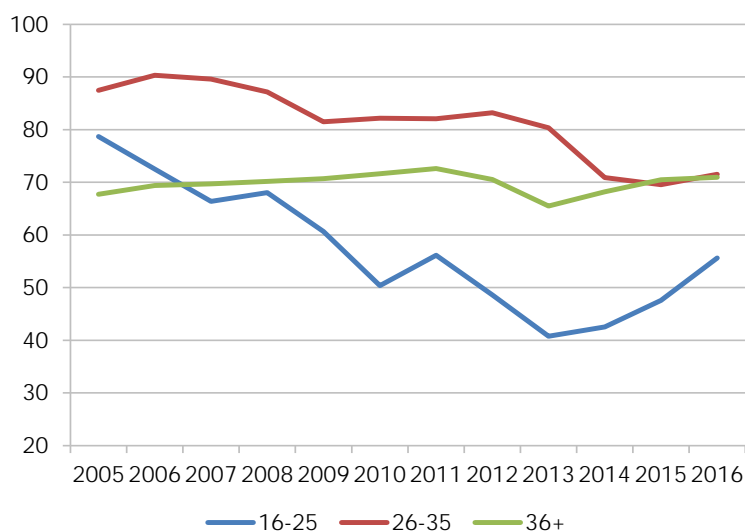
Fonte: Istat, Rilevazione forze lavoro elaborazioni Ires Piemonte

Per i giovani qualificati la dinamica dell'occupazione tra il 2005 e il 2016 mette in evidenza un calo molto pronunciato per i giovani tra i 16 e i 25 anni. Solo negli ultimi tre anni si osserva una ripresa, che però porta il tasso a un livello ancora distante da quello registrato nel 2005, anno in cui l'occupazione dei più giovani era superiore a quella degli adulti maturi (+36 anni).

Nel corso del decennio il tasso di occupazione dei qualificati più giovani è calato in maniera costante mentre quello dei giovani adulti (tra i 26 e i 35 anni) e degli adulti maturi (+36 anni) presenta un andamento convergente, in calo per i primi e in lieve aumento per i secondi.

Fig. 5.5 Tasso di occupazione dei qualificati piemontesi per fasce d'età, 2005-2015

Sia tra i diplomati che tra i qualificati sono state quindi le coorti più giovani ad aver risentito di più della crisi nel mercato del lavoro. Unica nota positiva è la ripresa del tasso di occupazione che si registra per le qualifiche a partire dal 2013.

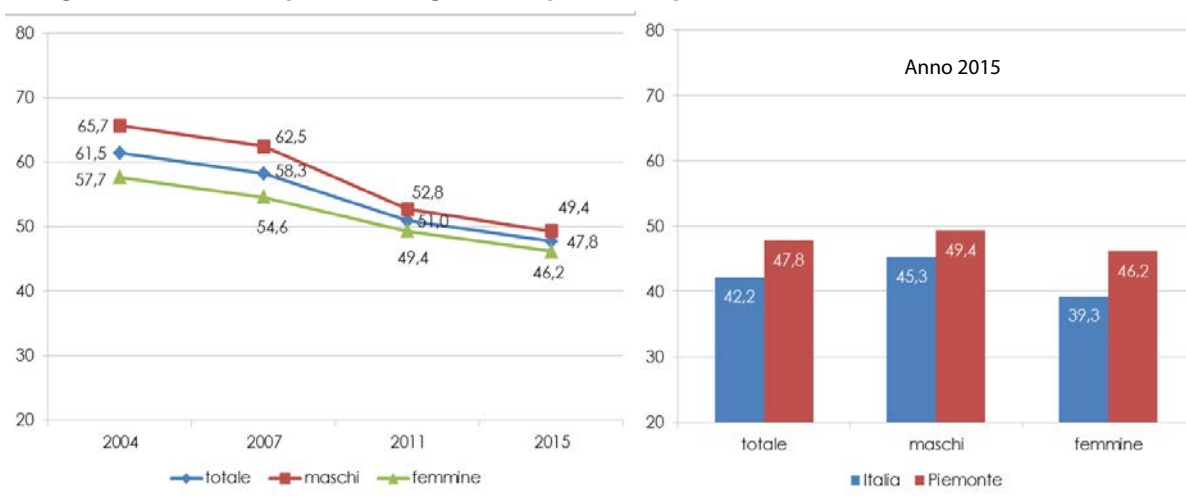


Fonte: Istat, Rilevazione forze lavoro elaborazioni Ires Piemonte

5.2 OCCUPAZIONE DEI DIPLOMATI A QUATTRO ANNI DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO

Nel 2015 l'Istituto Nazionale di Statistica ha realizzato la sesta edizione² dell'*Indagine sui percorsi di studio e lavoro dei diplomati*, che ha interessato la coorte di ragazzi che hanno conseguito il diploma nel 2011. In Piemonte l'indagine si riferisce ad una popolazione pari a 27.289 diplomati³. Il questionario utilizzato per la rilevazione è suddiviso in specifiche sezioni volte a definire il percorso scolastico così come la scelta di proseguire gli studi o di accedere al mercato del lavoro. In questo capitolo ci soffermeremo sulla sezione dedicata alle persone che, nel 2015, hanno dichiarato di svolgere un'attività lavorativa retribuita (il 47,8%), andando ad approfondire la condizione rispetto al mercato del lavoro dei diplomati piemontesi per tipo di diploma conseguito.

Fig. 5.6 Tasso di occupazione dei giovani diplomati a quattro anni dal titolo di studio in Piemonte



Fonte: Istat, Indagine percorsi di studio e lavoro dei diplomati 2015, elaborazioni Ires Piemonte

In questi anni di crisi i dati sull'occupazione dei diplomati, raccolti tramite l'indagine Istat sulla transizione dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro, mostrano in Piemonte un calo e una convergenza per genere. I tassi di occupazione a livello italiano mostrano un andamento simile anche se su valori più bassi di quelli piemontesi.

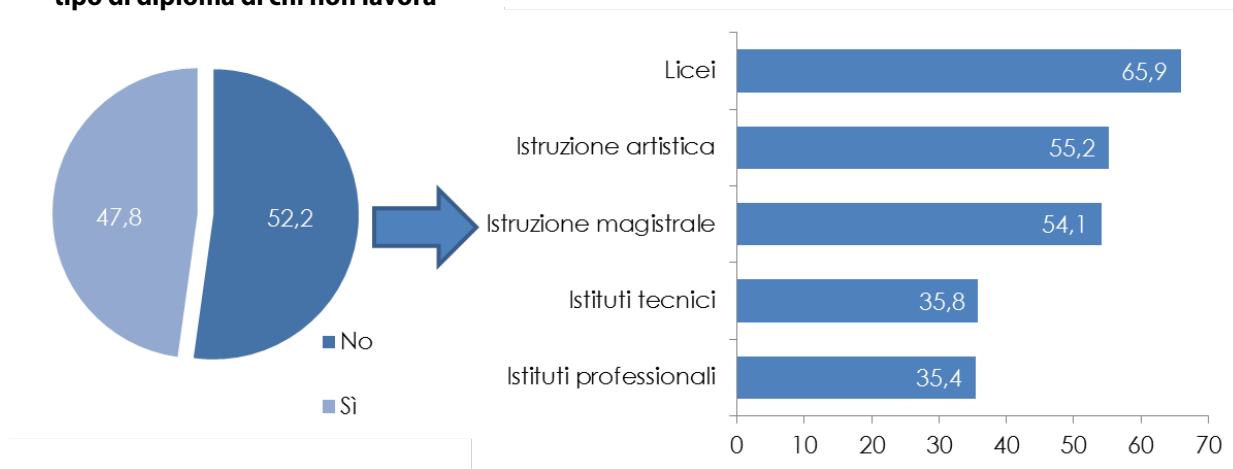
Il 52,2% degli intervistati nell'indagine ISTAT in Piemonte dichiara di non svolgere un lavoro retribuito nel 2015, a quattro anni dal titolo di studio. Sono il 66% dei diplomati al liceo, il 55% dei diplomati all'artistico, il 54% di quelli con un diploma magistrale⁴, il 36% tra chi ha un diploma tecnico e il 35% tra chi ne ha uno professionale. La motivazione principale per cui non si lavora è la prosecuzione degli studi per i diplomati al liceo, all'artistico, alle magistrali e al tecnico. Essere ancora alla ricerca di un lavoro è la seconda motivazione prevalente per i diplomati alle magistrali e all'artistico.

² La prima edizione si è svolta nel 1998 e ha intervistato i diplomati che hanno conseguito il titolo di scuola secondaria superiore nell'anno 1995; la seconda edizione è stata realizzata nel 2001 e ha interessato i diplomati dell'anno 1998; la terza edizione è stata condotta nel 2004 sui diplomati del 2001; la quarta edizione è stata condotta nel 2007 sui diplomati 2004; la quinta nel 2011 sui diplomati del 2007.

³ Cfr. Nota metodologica (pag.18), Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagine 2015 sui diplomati 2011. Il disegno di campionamento è a due stadi di selezione con stratificazione delle unità di primo stadio. Le unità di primo stadio sono le scuole secondarie superiori, stratificate per regione geografica, tipo di scuola e dimensione in termini di diplomati. Le unità di secondo stadio sono gli alunni che hanno conseguito il diploma nell'anno 2010-11. Il file di microdati ad uso pubblico (mlcro.STAT) presenta le seguenti caratteristiche: è prodotto dal corrispondente file della ricerca attraverso tecniche di sottocampionamento; la struttura, il livello di dettaglio ed i trattamenti delle variabili sono ereditate dal corrispondente file per la ricerca; a seguito del campionamento vengono calcolati i pesi di riporto all'universo da utilizzare per le analisi dei dati.

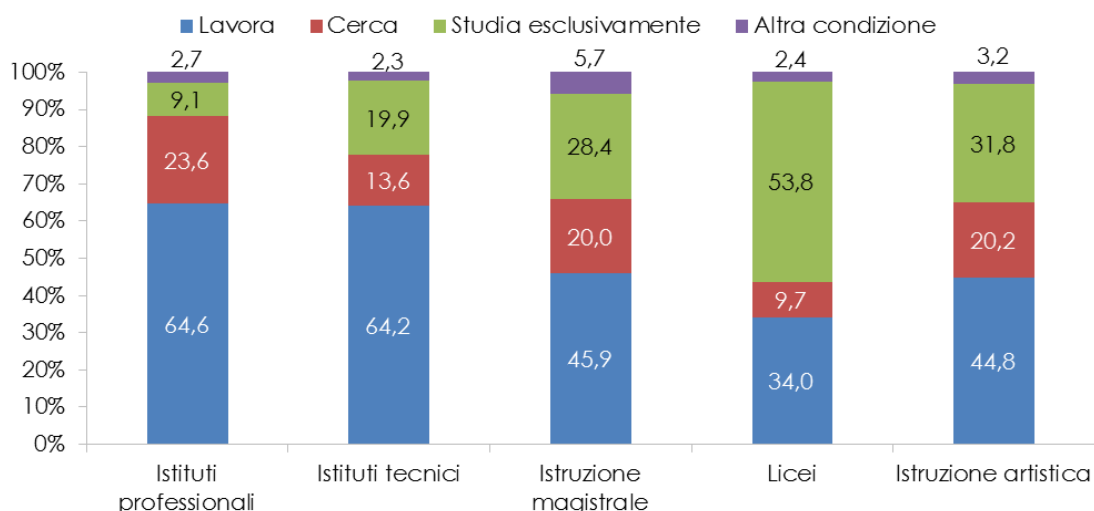
⁴ Si intendono i licei ex magistrali indirizzato psicopedagogico, linguistico e scienze sociali.

Fig. 5.7 Quota di diplomati 2011 che nel 2015 svolgono un'attività lavorativa retribuita e quote % per tipo di diploma di chi non lavora



Fonte: Istat, Indagine percorsi di studio e lavoro dei diplomati 2015, elaborazioni Ires Piemonte

Fig. 5.8 Diplomati 2011 per condizione rispetto al mercato del lavoro 2015



Fonte: Istat, Indagine percorsi di studio e lavoro dei diplomati 2015, elaborazioni Ires Piemonte. Nota: La tipologia 'Altra condizione' include i motivi per cui non si lavora riferiti a: non mi interessa, non ne ho bisogno, motivi personali o familiari (salute, maternità, assistenza familiari ecc.)

Per i diplomati al professionale, invece, il motivo principale per cui non si svolge un'attività lavorativa nel 2015 è che si è ancora in cerca di lavoro (24%). E' possibile scendere in ulteriore dettaglio: tra chi si dichiara ancora in cerca, un 15,5% non è riuscito a trovare alcun tipo di lavoro, mentre un 4,8% sta per iniziare un lavoro o è in attesa di una risposta. Il restante ha appena concluso un'attività lavorativa o non trova lavori di proprio interesse.

Emergono differenze di genere tra gli occupati legate all'indirizzo di studi, riflesso della distribuzione per genere nei percorsi del secondo ciclo. Infatti, sul totale diplomati a quattro anni dal titolo, risultano più occupate le giovani rispetto ai giovani con un titolo liceale, di istruzione magistrale o artistica; viceversa si registra una quota più elevata di occupati per i giovani maschi degli Istituti tecnici e professionali.

Altro dato interessante che caratterizza i diplomati occupati nel 2015 riguarda la loro partecipazione a tirocini o stage durante la scuola e a corsi di formazione professionale dopo il conseguimento del titolo di diploma. Tra coloro che lavorano nel 2015 il 56% dichiara di aver partecipato a tirocini e stage durante le

superiori. Il 20% degli occupati in un'attività retribuita nel 2015, ha frequentato, sta frequentando o si è iscritto ad un corso di formazione post-diploma: in maggioranza si tratta di diplomati degli Istituti tecnici (l'11% del totale).

Ma quali caratteristiche o competenze rendono più probabile per i diplomati lavorare a quattro anni dal titolo? Per rispondere a questa domanda abbiamo utilizzato delle analisi statistiche basate su modelli di regressione logistica che stimano la probabilità di essere occupati nel 2015 in base ad una serie di fattori che caratterizzano i diplomati.

Tab. 5.1 Fattori che rendono più probabile essere occupati a quattro anni dal titolo di studio (2015) i diplomati del 2011

Variabili nell'equazione	B	S.E.	Wald	gl	Sign.	Exp(B)
Genere femminile	-,092	,026	12,297	1	,000	,912
Tirocinio/stage	,624	,026	574,897	1	,000	1,866
Cittadinanza italiana	,446	,085	27,661	1	,000	1,561
Corso di formazione post-diploma	,497	,036	194,415	1	,000	1,643
Voto diploma (60-69)			1081,249	3	,000	
Voto diploma (70-79)	1,331	,041	1060,368	1	,000	3,785
Voto diploma (80-89)	,766	,041	357,251	1	,000	2,150
Voto diploma (90-100 e lode)	,736	,042	308,796	1	,000	2,088
Costante	-1,658	,094	312,675	1	,000	,190

Fonte: Istat, Indagine percorsi di studio e lavoro dei diplomati 2015, elaborazioni Ires Piemonte. Nota: per la variabile voto di diploma la categoria di riferimento è la più bassa, ogni categoria di voto è da leggere in relazione ad essa.

I risultati dell'analisi mostrano come, a parità di ogni altra condizione:

1. il genere abbia di per sé un peso sull'essere o no occupati a quattro anni dal titolo. Le donne hanno un 9% in meno di probabilità di lavorare rispetto ai loro omologhi uomini;
2. la probabilità di lavorare per una persona che abbia partecipato ad attività di tirocinio o stage durante le superiori è quasi 2 volte superiore a quella di una persona che non abbia partecipato;
3. le persone di cittadinanza italiana hanno un 56% in più di probabilità di lavorare rispetto quelle con origini straniere;
4. l'aver frequentato un corso di formazione professionale dopo il diploma comporta un 64% in più di probabilità di lavorare rispetto a non aver frequentato alcun corso post-diploma;
5. un voto di diploma più elevato porta ad una maggior probabilità di essere occupati. La probabilità di essere occupati se si consegue un voto tra 70 e 79 è 4 volte superiore a quella di una persona che abbia un voto tra 60 e 69. Quella di chi consegue un voto tra 80 e 100 e lode è invece 2 volte superiore rispetto a chi ha un voto basso. L'andamento decrescente della probabilità dipende dal fatto che chi ha un voto più alto al diploma ha una maggior propensione a continuare gli studi piuttosto che a inserirsi velocemente nel mercato del lavoro.

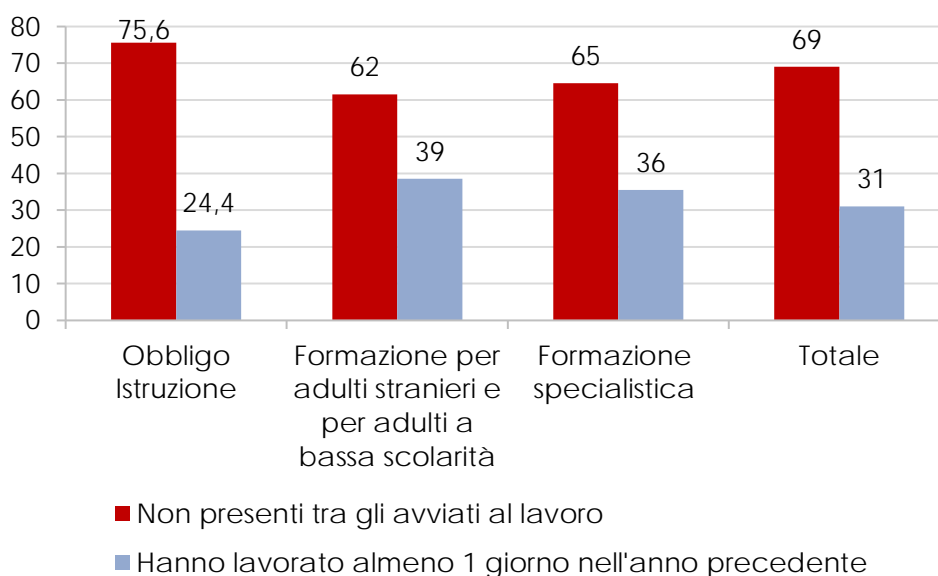
Il risultato sulla partecipazione a tirocini/stage pare di particolare interesse per l'indicazione che offre su una novità recentemente introdotta nell'ambito del secondo ciclo. Con l'attuazione dell'obbligo di alternanza scuola lavoro⁵ tutti gli studenti delle classi terza, quarta e quinta sono tenuti a partecipare a percorsi di alternanza in tutti gli ordini di scuola. Sarà utile stimare i medesimi modelli sui dati della prossima rilevazione Istat sui percorsi di studio e lavoro dei diplomati per osservare se l'introduzione dell'obbligo di alternanza scuola-lavoro confermi l'effetto positivo sulla probabilità di essere occupati o se l'effetto osservato sui dati 2011 sia conseguenza di una selezione degli studenti che hanno partecipato a tirocini e stage.

⁵ Legge n.107/2015 (la Buona scuola)

5.3 OCCUPAZIONE DEI QUALIFICATI A UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO

Recentemente l'IRES Piemonte ha pubblicato la sesta edizione dell'analisi di placement della Formazione Professionale, nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Piemonte⁶. L'obiettivo è quello di fornire informazioni sugli esiti e sugli effetti della Formazione Professionale in prevalenza cofinanziata dalle risorse comunitarie a circa un anno di distanza dalla fine dei corsi⁷. Come nell'edizione precedente, l'ultima edizione propone un'analisi degli esiti occupazionali dei qualificati e specializzati nell'anno 2015 attraverso l'utilizzo delle comunicazioni obbligatorie (COB). In questo capitolo vengono riportati, in sintesi, i principali risultati relativi agli esiti occupazionali delle varie tipologie di offerta formativa⁸, presentati nel rapporto pubblicato da IRES Piemonte, per integrare le informazioni sull'occupazione dei qualificati con quelle dei diplomati nell'ottica di presentare un quadro complessivo dell'occupazione dei piemontesi con un titolo del secondo ciclo d'istruzione.

Fig. 5.9 Quota di formati nel 2015 occupati a ottobre 2016, per tipo di formazione professionale ricevuta, valori %



Fonte: Database MonVISO della Regione Piemonte e SILP, elaborazioni Ires Piemonte

Le attività formative oggetto d'indagine afferiscono alle direttive "Obbligo di Istruzione", orientata a giovani soggetti all'obbligo formativo, e "Disoccupati - Mercato del Lavoro" (MdL), orientata alla formazione di persone prevalentemente disoccupate. L'indagine riguarda due azioni della direttiva Obbligo Istruzione⁹ e quattro della direttiva Mercato del Lavoro, di cui due dedicate alla formazione di base, una per adulti stranieri e una per adulti a bassa scolarità, e due azioni identificate con il termine di formazione

⁶ Gli esiti occupazionali delle politiche formative in Piemonte. 6° Rapporto di Placement 2016, Analisi su qualificati e specializzati nel 2015, Ires Piemonte, 2017.

⁷ Nella sesta edizione si è scelto di analizzare lo stato occupazionale dei formati circa un anno dalla conclusione del corso (ottobre 2016).

⁸ Per individuare gli stati occupazionali prima e dopo la formazione, i micro-dati MonVISO (il *datawarehouse* contenente i dati di dettaglio dei corsi e degli allievi finanziati in Piemonte nell'ambito delle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020) sono stati integrati con il catalogo Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP), il *datawarehouse* contenente i dati delle Comunicazioni Obbligatorie di tutti i rapporti di lavoro non autonomo attivati in Piemonte, oppure in altre regioni di Italia purché di individui domiciliati in Piemonte.

⁹ Le azioni che afferiscono alla direttiva Obbligo d'Istruzione si riferiscono a corsi di durata triennale con stage formativo obbligatorio durante l'ultima annualità, rivolti prioritariamente ai 14enni che hanno terminato il primo ciclo d'istruzione, e a corsi di durata biennale (o annuale) rivolti a giovani che abbiano frequentato almeno un anno di scuola superiore o siano in possesso di crediti formativi maturati tramite esperienza diverse (lavoro, percorso destrutturato, LaRSA).

specialistica¹⁰.

In questo paragrafo ci occupiamo solo degli esiti occupazionali e non degli effetti della formazione professionale. Per questi ultimi rimandiamo al capitolo 6 del presente rapporto.

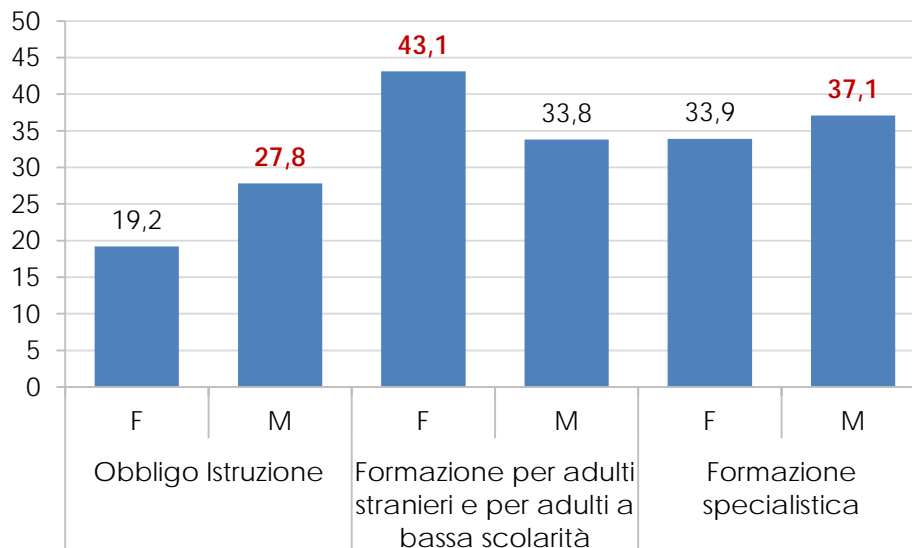
I principali risultati mostrano che:

- il **31% delle persone formate**, a circa un anno di distanza dal termine del corso, **risulta essere occupato**.
- Le **persone formate nei corsi per adulti stranieri e per adulti a bassa scolarità sono le più occupate** (39%), seguite da quelle dei corsi di formazione specialistica (36%)
- tra le persone formate **nei corsi obbligo Istruzione il 24% risulta occupato** a un anno dal termine del corso.

E' utile ricordare che l'obbligo d'Istruzione è un tipo di intervento formativo maggiormente interessato da esiti quali il rientro in istruzione o l'inserimento tramite tirocinio, non osservabili nei dati amministrativi sulle assunzioni. L'indagine sui formati nel 2013 (*dati survey*) ha permesso di calcolare il tasso di occupazione (28,9%) ma anche un tasso detto di 'successo', in cui oltre al tasso di occupazione si considerano anche gli inserimenti con rapporti di lavoro aventi valenza formativa (tirocini) e i rientri in istruzione: il loro totale era al 46,8%.

Per quanto riguarda il genere si osservano significative differenze fra le azioni: **gli uomini risultano più occupati** delle donne **se formati nei corsi di obbligo d'Istruzione** (28% vs 19%) e in quelli di **formazione specialistica** (37% vs 34%); mentre **le donne** risultano più occupate degli uomini **se formate nei corsi per adulti stranieri e per adulti a bassa scolarità** (43% vs 34%) che includono percorsi orientati alla formazione di figure professionali quali operatrice/ore socio-sanitario, assistente familiare, molto richieste nel mercato del lavoro.

Fig. 5.10 Quota di occupati formati a ottobre 2016, per tipo di formazione e genere, valori %

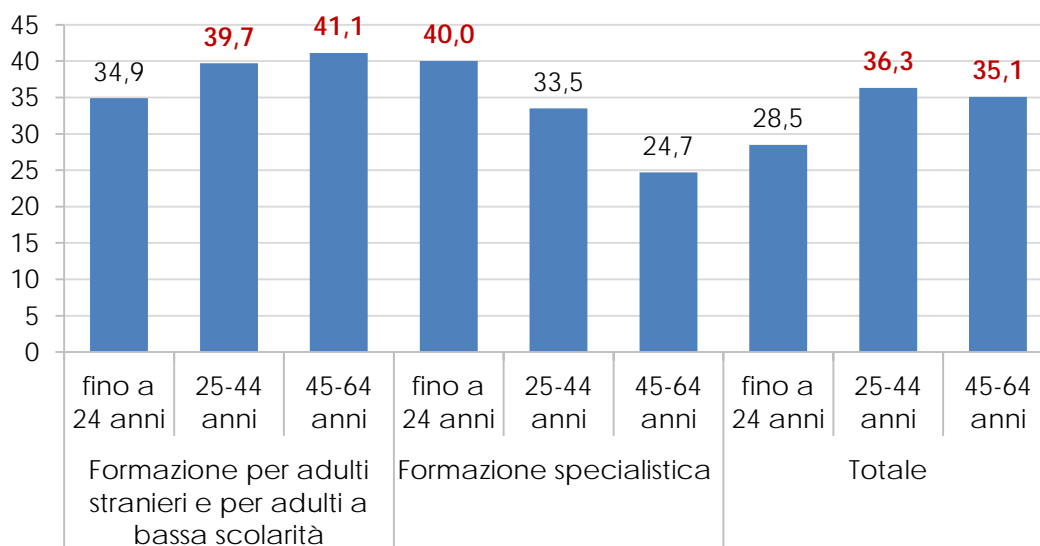


Fonte: Database MonVISO della Regione Piemonte e SILP, elaborazioni Ires Piemonte

Gli esiti per fasce d'età mostrano una performance occupazionale migliore per le persone **con più di 24 anni** (sia nella fascia 25-44 che 45-64), rispetto ai **più giovani**. Tuttavia, quando i giovani hanno frequentato la **formazione specialistica**, i loro esiti occupazionali sono migliori (40%) di quelli delle persone delle fasce d'età superiori.

¹⁰ Le azioni che afferiscono alla direttiva Mercato del Lavoro identificate con il termine specializzazione sono corsi dedicati agli occupati e ai disoccupati con titolo di qualifica, diploma o laurea.

Fig. 5.11 Quota di occupati formati a ottobre 2016, per tipo di formazione e età, valori %



Fonte: Database MonVISO della Regione Piemonte e SILP, elaborazioni Ires Piemonte

5.4 OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I DIPLOMATI E QUALIFICATI IN PIEMONTE

Dopo aver presentato una panoramica sull'occupazione di diplomati e qualificati in Piemonte, passiamo ora ad osservare quali figure 'cerca' il mercato piemontese, sulla base delle informazioni rese disponibili dal rapporto Unioncamere - Ministero del Lavoro *Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2016* (Unioncamere - Ministero del Lavoro) e tramite i dati messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2016) sulle previsioni di assunzioni non stagionali per livello e indirizzo di studio¹¹. Da queste fonti è possibile ricavare indicazioni su quali siano i tipi di diploma e di qualifica più richiesti dalle imprese e per quali professioni.

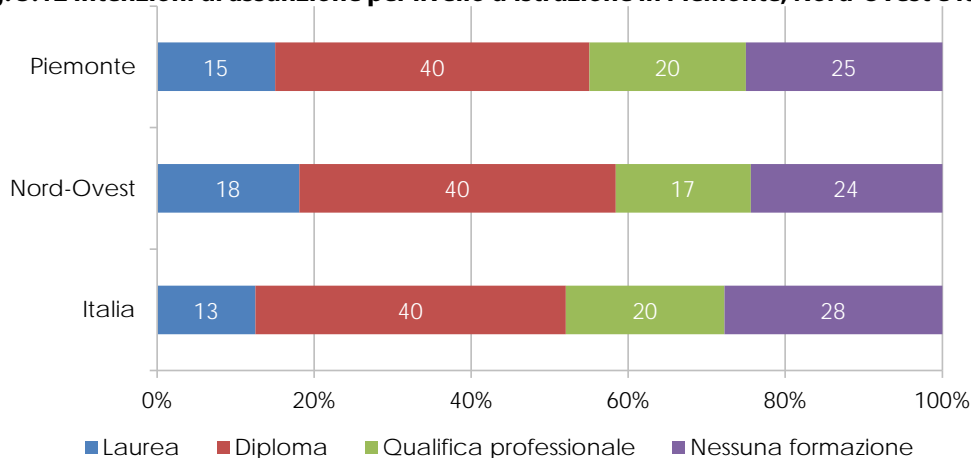
Nel 2016, in Italia, **il diploma si conferma il livello di istruzione relativamente più richiesto dalle imprese private**, mostrando, rispetto al 2015, una variazione del +10% delle assunzioni di personale diplomato. Tale aumento, però non è sufficiente a compensare la diminuzione che si è avuta nel medio periodo (-3% rispetto al 2009).

La variazione positiva osservata nel 2016 non ha riguardato solo i diplomati, ma è stata più accentuata per laureati (+16%) e meno marcata per i qualificati (+5%). In conseguenza di tali andamenti, nel 2016 le intenzioni di assunzione di personale diplomato, espresse dalle imprese, rappresentano quasi il 40% del totale: erano il 38% l'anno precedente¹².

¹¹ In questa sezione i dati fanno riferimento alla previsione di assunzione di personale dipendente da parte del settore privato dell'economia. Sono esclusivamente le previsioni di assunzione delle imprese private, con almeno un dipendente, che operano nell'industria e nei servizi. I dati, quindi, non comprendono le opportunità di lavoro nel settore pubblico, i contratti di collaborazione a progetto e le forme di lavoro autonomo e imprenditoriale. Sono altresì escluse le assunzioni programmate dal settore agricolo e quelle con contratto a tempo determinato a carattere stagionale.

¹² Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior (2016), *Diplomati e lavoro*. Sistema informativo Excelsior. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese italiane per il 2016, Unioncamere, Roma

Fig. 5.12 Intenzioni di assunzione per livello d'istruzione in Piemonte, Nord-Ovest e Italia nel 2016



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2016

In Piemonte, nel 2016 le intenzioni di assunzioni risultavano rivolte: nel 15% dei casi a laureati, nel 40% a diplomati della scuola secondaria superiore, nel 20% a persone in possesso della qualifica professionale e nel 25% riguardavano figure per le quali non era richiesta una formazione scolastica specifica. A differenziare il Piemonte dal Nord Ovest e dalla media italiana sono le intenzioni di assunzione rivolte ai laureati (inferiori di 3 punti percentuali rispetto al Nord Ovest e superiori di 2 rispetto alla media nazionale¹³).

Rispetto al 2015 in Piemonte si registra un aumento nella quota delle intenzioni di assunzione rivolte ai laureati di 1 punto percentuale, una riduzione di 2 punti della quota di diplomati (era al 42%), e un aumento di 2 punti della quota di chi possiede una qualifica professionale. Decresce, infine, di 1 punto la quota di chi non possiede una formazione scolastica specifica.

Confrontando le intenzioni di assunzione di diplomati in valori assoluti tra il 2015 e il 2016 **si osserva come la loro composizione per indirizzo di diploma si modifichi in base alla domanda espressa dalle imprese**. In valori assoluti si registra un aumento delle intenzioni di assunzione di diplomati passate da 16.510 del 2015 a 17.810 nel 2016 (+8%). Però, l'indirizzo di amministrazione, finanza e marketing, nel 2015 registrava 4910 intenzioni di assunzione, mentre nel 2016 il titolo viene indicato in 3710 casi (-24%). Resta stabile la domanda per l'indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria. Crescono le intenzioni di assunzione per i diplomati ad indirizzo chimica, materiali e biotecnologie (+40%), ma ancor di più le intenzioni di assunzione di diplomati senza specifico indirizzo di studi (+45,6%).

¹³ Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, (2016). Excelsior Informa. I programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere in Piemonte

Tab. 5.2 Intenzioni di assunzione per tipo di diploma in Piemonte: confronto 2015 e 2016

Indirizzo di diploma	Tipo di diploma	Valori assoluti delle intenzioni di assunzione espresse dalle imprese per tipo di diploma e variazione % 2015-16		
		2015	2016	Variazione %
amministrativo -commerciale	amministrazione, finanza e marketing	4910	3710	-24,4
tecnico - industriali	meccanica, meccatronica ed energia	2200	2180	-0,9
	elettronico, elettrotecnico	590	580	-1,7
	informatica e telecomunicazioni	520	510	-1,9
	costruzioni, ambiente e territorio	290	310	6,9
	sistema moda	190	290	52,6
	chimica, materiali e biotecnologie	200	280	40,0
	prod. e manutenzione industriali e artigianali	140	200	42,9
	grafica e comunicazione	100	70	-30,0
	agrario, agroalimentare e agroindustria	120	120	0,0
terziari	turismo, enogastronomia e ospitalità	980	740	-24,5
	socio-sanitario	620	510	-17,7
	trasporti e logistica	0	290	-
altri indirizzi specificati	linguistico	150	150	0,0
	liceo scientifico, classico e socio-psico-pedag.	200	150	-25
	artistico	10	20	100
non specificato	senza indirizzo specificato	5290	7700	45,6
Totale		16510	17810	7,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2015-2016, elaborazioni Ires Piemonte

I dati dell'ultima rilevazione (Excelsior 2016¹⁴) mostrano una domanda di **personale diplomato** - con specifico titolo richiesto - ancora prevalentemente rivolta ai **titoli dell'indirizzo amministrativo finanza e marketing** (3710 diplomati pari al 21%), ma aggregando i titoli di formazione **tecnico-industriale** si osserva, come a livello nazionale, un loro maggior peso nella domanda di lavoro (23%). Questo gruppo comprende diversi indirizzi formativi, tra cui quello più spesso segnalato è l'indirizzo **meccanica, meccatronica ed energia**. Seguono l'insieme dei diplomi **elettronici ed elettrotecnici**, quello **informatico e telecomunicazioni**, quello orientato alle **costruzioni, ambiente e territorio**, quello relativo al **sistema moda** e quello di **chimica, materiali e biotecnologie**.

Il terzo raggruppamento è quello dell'insieme degli indirizzi **terziari**, ossia gli indirizzi specifici dei servizi: nel complesso corrispondono al 9% del totale dei diplomati richiesti in Piemonte. Questo gruppo comprende tre indirizzi: quello orientato al **turismo, enogastronomia e ospitalità**¹⁵, quello **socio-sanitario**, e quello dei **trasporti e logistica**.

¹⁴ Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior dati regionali sulle previsioni di assunzione non stagionali per livello, indirizzo di studio, professione e settore messi a disposizione dal Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione (Progetto Excelsior 2016).

¹⁵ Si segnala che le assunzioni per cui è richiesto un diploma a indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità sono molto numerose in virtù del fatto che esse hanno generalmente carattere stagionale: i lavoratori con questo tipo di contratto a termine vengono assunti ogni anno.

Sono però particolarmente numerose le intenzioni di assunzione per le quali le imprese, pur dichiarando di voler assumere una persona in possesso del diploma, non esprimono una preferenza riguardo l'indirizzo di studio: nel 2016 corrispondono al 43% del totale (7700 diplomati).

Fig. 5.13 Intenzioni di assunzione diplomati per specifico indirizzo di studi segnalato dalle imprese¹⁶, 2016

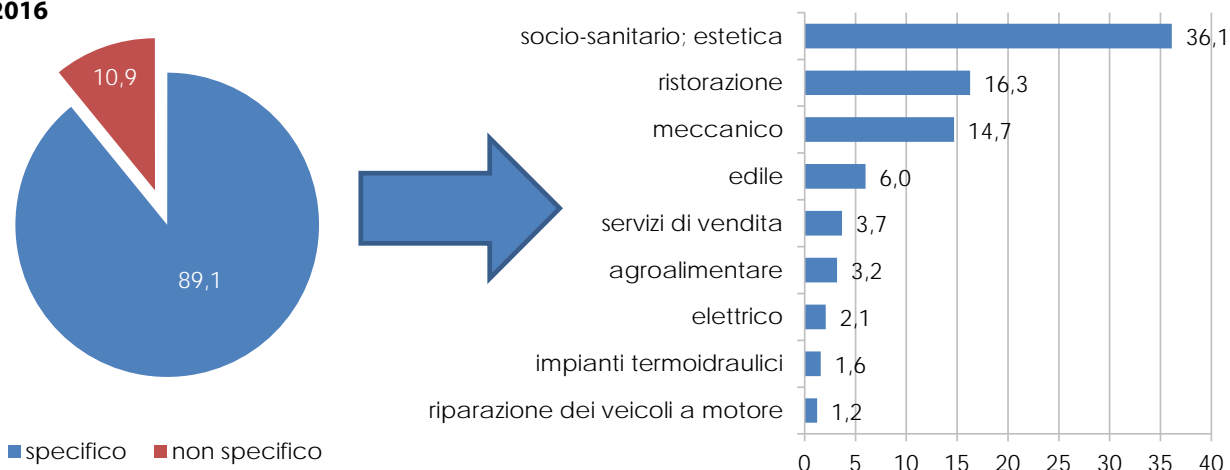


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2015

Nota: esclusi tipi di diploma al di sotto della soglia del 1,5%

Per aver un termine di paragone con i diplomati, rispetto alla specificità dei titoli richiesti dal mercato del lavoro, abbiamo elaborato anche le informazioni relative alla domanda di qualificati nella regione (il 20% del totale delle previsioni di assunzione nel 2016 pari a 8170 qualificati).

Fig. 5.14 Intenzioni di assunzione qualificati per specifico indirizzo di studi segnalato dalle imprese¹⁷, 2016



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2015

Nota: esclusi tipi di diploma al di sotto della soglia del 1,2%. L'operatore/tecnico socio-sanitario e l'operatore/tecnico cosmetica ed estetica sono raggruppati in un unico indirizzo denominato 'Benessere'¹⁸

¹⁶La figura 5.13 presenta gli indirizzi di diploma per cui la richiesta di diplomati per titolo specifico supera la soglia dello 1,5%. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutti gli indirizzi specifici, non citati, i dati sono disponibili su richiesta.

¹⁷La figura 5.14 presenta gli indirizzi di qualifica per cui la richiesta di qualificati per titolo specifico supera la soglia dello 1,2%. Tale soglia è stata scelta come criterio di selezione poiché consente di scendere il più possibile nel dettaglio mantenendo una buona lettura del grafico. Per tutti gli indirizzi specifici, non citati, i dati sono disponibili su richiesta.

¹⁸ Documento 'Classificazione dei titoli di studio 2016' disponibile su Excelsior, Unioncamere.

L'intenzione di assumere qualificati risulta molto più specifica di quella dei diplomati. In Piemonte, nell'89% dei casi, le imprese dichiarano l'intenzione di assumere un **qualificato con un titolo specifico** (7.280 qualificati). Il più richiesto dal mercato è quello **socio-sanitario** e quello di **estetica**, raggruppati nell'insieme delle qualifiche ad indirizzo benessere (2950 qualificati pari al 36%), seguono quello della **ristorazione** (1330 qualificati pari al 16%), il **meccanico** (1200 pari al 15%) e l'**edile** (490 pari al 6%). Altri indirizzi che caratterizzano la domanda di qualificati nella regione Piemonte nel 2016 sono quelli relativi ai servizi di vendita, all'agroalimentare, all'elettrico, agli impianti termoidraulici e alla riparazione di veicoli a motore.

5.5 LE PROFESSIONI PER CUI SONO RICHIESTI I DIPLOMATI E QUALIFICATI IN PIEMONTE NEL 2016

In Piemonte, nel 2016, quali sono state per i diplomati e per i qualificati le posizioni professionali¹⁹ più spesso offerte dalle imprese del settore privato?

Nel complesso, dai dati Excelsior, emerge come **ai diplomati** vengano offerte 18700 posizioni, nell'ordine, nei settori:

- **commercio**, con riferimento a figure professionali a maggior qualificazione,
- **servizi operativi e avanzati alle imprese**, rivolte a figure a medio - alta qualificazione,
- **industria**, al cui interno si articola una domanda orientata a professioni tecniche in campo scientifico ma anche ad operai specializzati e semi-qualificati,
- **servizi turistici, di alloggio e ristorazione**, rivolte a figure professionali qualificate.

A coloro che sono in possesso **di un titolo di qualifica**, invece, vengano offerte 8240 posizioni professionali nei settori:

- **altri servizi**, in particolare servizi alla persona,
- **industria**, con riferimento alle figure di operai specializzati e non qualificati,
- **commercio**, nell'ambito delle figure a bassa qualificazione,
- **servizi turistici, di alloggio e di ristorazione**, rivolte a figure professionali qualificate.

Mentre nei settori del commercio e dei servizi i due titoli di studio intercettano una domanda che, anche all'interno del medesimo settore, risulta indirizzata a figure differenti, si registra una concorrenza per alcune posizioni professionali nell'ambito dei settori industria e servizi turistici e di ristorazione.

La successiva disamina per titolo di studio e figure professionali richieste mostra in dettaglio in quali settori e per quali figure si osserva concorrenza nelle professioni per cui sono richieste persone con un titolo del secondo ciclo.

Per i diplomati in testa c'è il settore **Commercio**, con le professioni qualificate nelle attività commerciali (5020 posizioni). In questo gruppo rientra il personale che: gestisce attività di vendita al pubblico (esercenti delle vendite), assiste e consiglia i clienti negli acquisti (addetti alle vendite: **commessi**), promuove e pubblicizza merci (addetti all'informazione e all'**assistenza clienti**). Rispetto al 2015 le intenzioni di assunzione dichiarate dalle imprese aumentano (erano 4190 posizioni) passando dal 25% al 27% sul totale dei diplomati richiesto in Piemonte.

Seguono gli **impiegati** con funzioni **di segreteria** nel settore di **Servizi operativi di supporto alle imprese** (1660 posizioni), intesi come personale che esegue una serie di compiti d'ufficio e amministrativi (addetti alla gestione del personale e impiegati amministrativi). Per tali professioni si osserva un calo nelle intenzioni di assunzione delle imprese rispetto all'anno precedente (erano 1700 posizioni nel 2015, pari al 10%).

Si richiede, poi, personale nelle **professioni tecniche nelle attività amministrative, finanziarie e commerciali** del settore dei **Servizi avanzati di supporto alle imprese** (1490 posizioni). Rispetto al 2015 le intenzioni di assunzione dichiarate dalle imprese per tali profili professionali calano dall'11% all'8% (erano

¹⁹ Fonte: La classificazione delle professioni 2013, ISTAT

1730 posizioni nel 2015). Le professioni classificate in questo gruppo svolgono attività connesse all'applicazione di conoscenze in materia di gestione e amministrazione delle attività produttive (**segretari amministrativi** e contabili), attività finanziarie e assicurative (agenti assicurativi e periti), rapporti con i mercati (specialisti in **marketing, pubblicità e pubbliche relazioni**) e di distribuzione commerciale (**agenti di commercio** e agenti immobiliari).

Fig. 5.16 Le professioni più richieste dalle imprese, per settore economico, per i diplomati in Piemonte, valori % sul totale diplomati richiesti nella regione Piemonte nel 2016

		CLASSIFICAZIONE PROFESSIONI ISTAT	SETTORI ISTAT
esercenti, commessi, assistenza clienti	26,8	Professioni qualificate nelle attività commerciali	Commercio
addetti gestione personale, impiegati amministrativi	8,9	Impiegati con funzioni di segreteria	Servizi operativi di supporto alle imprese
contabili, segretari amministrativi	8,0	Professioni tecniche nelle attività amministrative	Servizi avanzati di supporto alle imprese
informatici, tecnici meccanici, elettrotecnici, elettronici	6,8	Professioni tecniche in campo scientifico	Industria in senso stretto
saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori attrezz. elettriche ed elettroniche	6,2	Artigiani e operai specializzati	Industrie metalmecc. ed elettroniche
cuochi, camerieri, baristi	6,1	Professioni qualificate nelle attività ricettive e ristorazione	Servizi turistici, di alloggio e ristorazione
operai addetti ai macchinari e all'assemblaggio, conduttori	5,6	Operai semiqua. lav. in serie e montaggio	Industria in senso stretto

Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2016

Vengono poi richieste professioni tecniche in campo scientifico nel settore **Industria in senso stretto** (1280 posizioni), in particolare le figure di **informatici, tecnici meccanici, elettrotecnici e elettronici**, e nel settore **Industrie metalmeccaniche ed elettroniche** le figure di artigiani e **operai specializzati** (1160 posizioni), che si occupano della lavorazione del metallo, della fusione, delle successive lavorazioni che produrranno il lavoro finito, costruiscono, riparano macchine elettriche ed elettroniche (fonditori, saldatori, fabbri, meccanici artigianali, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili, installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche).

Proseguendo, le offerte si rivolgono alle professioni qualificate nelle **attività ricettive e della ristorazione** nel settore **Servizi turistici, di alloggio e ristorazione** (1150 posizioni). Le professioni presenti in questo gruppo gestiscono piccole attività ricettive e di ristorazione (esercenti nelle attività ricettive), accolgono, assistono, consigliano e informano gli avventori di alberghi, ristoranti e bar (addetti al banco); cucinano e preparano cibi e bevande in esercizi pubblici e per la grande ristorazione (**cuochi, camerieri e baristi**); ricevono e assistono i clienti nei viaggi aerei, marittimi e terrestri (**assistenti di volo, di viaggio e crociera**) e nelle manifestazioni congressuali e fieristiche (assistenti congressuali e fieristici). Rispetto al 2015 si osserva un lieve incremento nella domanda per tali profili professionali (erano 1050 le posizioni offerte nel 2015).

Chiudono la lista gli **operai semiquaificati** nella lavorazione in serie e montaggio, nel settore **Industrie in senso stretto**, tra cui si evidenziano gli addetti ai macchinari e all'assemblaggio e i conduttori (1050 posizioni).

Rispetto al 2015, aumenta la domanda di diplomati orientata verso le professioni qualificate nelle attività commerciali (*addetti alle vendite* nel settore commercio), si riduce la domanda di personale amministrativo (*impiegati e tecnici*) e appare una **novità**: l'intenzione accresciuta di assumere **personale per professioni tecniche in campo scientifico**, probabilmente da ricollegare all'aumentato interesse delle imprese verso i

titoli di diploma in ambito *tecnico-industriale*.

Fig. 5.17 Le professioni più richieste dalle imprese, per settore economico, per i qualificati in Piemonte, valori % sul totale qualificati richiesti nella regione Piemonte nel 2016

		CLASSIFICAZIONE PROFESSIONI ISTAT	SETTORI ISTAT
parrucchiera, estetista, addetto pulizia, guardia di sicurezza	18,0	Profess. qualif. nei servizi di sicurezza, di pulizia e alla persona	Altri servizi
operatore socio-sanitario	16,7	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	Altri servizi
saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori	12,5	Artigiani e operai specializzati in metalmecc. ed elettronica	Industria in senso stretto
cuochi, camerieri, baristi	12,4	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	Servizi turistici, di alloggio e ristorazione
addetto al volantinaggio e fattorino	7,2	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	Commercio
esercenti, commessi, assistenza clienti	6,4	Professioni qualificate nelle attività commerciali	Commercio
manovale, addetto lavori stradali	5,2	Profess. non qualif. nella manifattura, estraz. minerali e costruzioni	Industria in senso stretto

Fonte: elaborazioni IRES su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2016

Passando a considerare i **qualificati** piemontesi, nel 2016 gli ambiti professionali e i settori che hanno offerto loro più opportunità di inserimento sono state le professioni qualificate **nei servizi di sicurezza, di pulizia e alla persona** (1480 posizioni per parrucchiera, estetista, addetto alla pulizia, guardia di sicurezza) e quelle **nei servizi sanitari e sociali** (1380 posizioni per operatore socio-sanitario), tutte comprese nel settore **Altri servizi**.

Seguono gli **artigiani e operai specializzati** in metalmeccanica ed elettronica (1030 posizioni), nel settore **Industria in senso stretto**. Tali figure professionali fanno riferimento a saldatori, fabbri, meccanici, installatori e manutentori. A seguire, le intenzioni si rivolgono alle professioni qualificate **nelle attività ricettive e della ristorazione**, nel settore **Servizi turistici, di alloggio e ristorazione**, nelle figure di cuochi, camerieri e baristi (1020 posizioni).

Si richiedono, poi, nel settore **Commercio** persone con qualifica nelle professioni non qualificate **nel commercio e nei servizi** (590 posizioni per addetto al volantinaggio e fattorino) e nelle professioni qualificate sempre **nel commercio e servizi** (530 posizioni per esercenti, commessi, assistenza clienti). Chiudono, le professioni non qualificate nella **manifattura, estrazione minerali e costruzioni**, nel settore **Industria in senso stretto**, nelle figure del manovale così come dell'addetto ai lavori stradali (430 posizioni).

Alla luce di quanto descritto nella precedente disamina si può dunque concludere che, nell'insieme delle posizioni offerte ai **diplomati** 5590 (pari a quasi un terzo del totale) sono per professioni in profili a medio-alta qualificazione presenti nel settore **industria e servizi alle imprese**. Il diploma risulta quindi il titolo preferenziale per accedere a posizioni professionali che presentano un certo grado di complessità e richiedono un minimo di competenze scientifico-tecnologiche, sempre più alla base di molte professionalità presenti nell'industria e nell'amministrazione delle imprese. Per i **qualificati**, invece, sono le professioni offerte nel settore **servizi** a metter a disposizione maggiori possibilità di occupazione (2860 posizioni). La qualifica si presenta come il titolo intermedio che sempre più consente alle persone di inserirsi in professioni rivolte alla cura della persona, nel senso più esteso del termine, dal supporto sanitario, a quello familiare oltre che estetico.